









L'ingresso della Comunità di Capodarco.

Riceviamo e pubblichiamo integralmente una lettera appello ai cittadini ed alle istituzioni dei comuni dei Castelli Romani del Fondatore della Comunità Capodarco Don Franco Monterubbianesi:

“Ai cittadini dei Castelli Romani

Nel sentirci anche noi cittadini dei Castelli Romani, come Comunità di Capodarco, non possiamo non cercare insieme delle soluzioni comuni alla grande crisi che ci circonda. Occorre una svolta di civiltà, un grande cambiamento culturale. Ciò di cui abbiamo bisogno in questo momento è una svolta politica che superi la tanta confusione e la pochezza di visione e che si faccia promotrice della ricerca del nuovo. Noi di Capodarco, che con molte difficoltà resistiamo sul fronte del servizio all'uomo, pensiamo di poter essere utili nella ricerca delle soluzioni a una crisi che è, prima di tutto, di carattere spirituale. Non per nulla, tutti noi, dobbiamo guardare a Papa Francesco come a una luce che ci indica delle strade nuove. La sua visita a Lampedusa è stata molto significativa in tal senso; ci ha ricordato come la nostra società abbia sviluppato la globalizzazione dell'indifferenza. Per cui la domanda « Dov'è tuo fratello? », che il Signore rivolse a Caino, dobbiamo sentirla rivolta a noi nei riguardi dei mali di cui soffre la società. Nelle nostre coscienze di adulti manca la visione della povertà del mondo e della grande ingiustizia che riguarda gli ultimi della Terra nonostante queste stiano già attanagliando anche il nostro mondo occidentale. L'individualismo ci sta sopraffacendo costringendoci a vivere solo il presente. Per cui l'altro segno è che non diamo futuro alle nuove generazioni. Dobbiamo ascoltare allora il grido dei poveri e la pressione delle nuove generazioni, soprattutto di quelle del Sud. Entrambi premono per il cambiamento e, nel loro agire, ci scuotono dalla nostra indifferenza e ci impongono l'obbligo di reagire, di ribellarci a un sistema ingiusto e di cercare delle soluzioni. Da tempo, noi di Capodarco, abbiamo parlato a sette comuni dei Castelli di globalizzare la solidarietà attraverso il Bilancio Solidale Obiettivo 8. Adesso è arrivato il momento di coinvolgere tutti i comuni dei Castelli. Il 21 Gennaio, prima del convegno Alla ricerca della nuova politica tenuto alla Camera dei Deputati, proponevamo alle amministrazioni locali la costituzione di un forum territoriale di rilancio del sociale. Se la politica non va a fondo al discorso della solidarietà, aiutando il Terzo Settore a svilupparsi nelle sue potenzialità territoriali per territorio, non ci sarà miglioramento che tenga. Statistiche alla mano il Terzo Settore sta dimostrando di essere rimasta l'unica economia capace di far aumentare il numero dei propri occupati e di portare avanti lo sviluppo locale, l'innovazione e la lotta contro l'illegalità. Abbiamo bisogno però, come dice l'articolo 2 della Costituzione, che la cultura del cittadino impegnato, del cittadino solidale, diventi cultura di tutti. Noi pensiamo che questo si realizzerà se gli enti locali, all'interno dei quali il cittadino può diventare “cittadino politico”, si assumeranno la responsabilità di favorire e coordinare tutto lo sviluppo del Terzo Settore alleandosi ad esso. La cultura sociale e politica, per essere convincente, si deve fare azione concreta nel territorio affrontandone i bisogni. Su queste piste di lavoro, noi di Capodarco, abbiamo delle proposte di fondo da fare agli enti locali dei Castelli e a tutti i cittadini; esse vanno condivise. È al servizio all'uomo debole, emarginato in tante situazioni, che dobbiamo guardare se vogliamo essere dei cittadini responsabili. Non si può così più prescindere da uno sviluppo che deve essere “locale”: il

